

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5121 del 27/10/2020
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 242 comma 7., L.R. n. 13/2015. Comune di Sogliano al Rubicone - Piazza della Repubblica, 35 - Sogliano al Rubicone. Approvazione della Variante di FASE 1 al Progetto di Bonifica, proposta per le matrici ambientali "suolo (suolo superficiale) e sottosuolo (suolo profondo) insaturo" afferenti l'area dell'ex stabilimento industriale denominato "Ex Ilpe", sito in località Bivio Montegelli - Sogliano al Rubicone (FC).
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5278 del 27/10/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA

Questo giorno ventisette OTTOBRE 2020 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 242 comma 7., L.R. n. 13/2015. Comune di Sogliano al Rubicone – Piazza della Repubblica, 35 – Sogliano al Rubicone. Approvazione della Variante di FASE 1 al Progetto di Bonifica, proposta per le matrici ambientali “suolo (suolo superficiale) e sottosuolo (suolo profondo) insaturo” afferenti l’area dell’ex stabilimento industriale denominato “Ex Ilpe”, sito in località Bivio Montegelli – Sogliano al Rubicone (FC).

LA DIRIGENTE

Premesso che in data 29.04.2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. che ha disciplinato al Titolo V della Parte Quarta le procedure, i criteri e le modalità per la progettazione e lo svolgimento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;

Considerato, in particolare, quanto disposto dall’art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo cui *“Qualora gli esiti della procedura dell’analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla Regione, nei successivi sei mesi dall’approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. [...] Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui al primo periodo, che presentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell’estensione dell’area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive. [...] La Regione, acquisito il parere del Comune e della Provincia interessati mediante apposita Conferenza di servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento [...]”*;

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”;

Atteso che in attuazione della sopracitata L.R. n. 13/2015, a far data dal 01.01.2016 la Regione, mediante Arpa, esercita le funzioni in materia di Bonifica di siti contaminati;

Vista la Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2218/2015;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Vista l’istruttoria del tecnico istruttore Dr. Francesca Viroli di seguito riportata;

Considerato che con Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n. 278 del 23.11.2015, prot. prov. le n. 99180/2015, è stata volturata in capo al Comune di Sogliano al Rubicone, la titolarità dei seguenti atti precedentemente rilasciati alla Società Sogliano Sviluppo S.r.l. in liquidazione, nell’ambito del procedimento di bonifica attivato per il sito in oggetto, ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- a. **Deliberazione della Giunta della Provincia di Forlì-Cesena n. 356 del 07.10.2014**, prot. prov.le n. 91546/2014, con cui è stata approvata e autorizzata con prescrizioni ai sensi dell’art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’esecuzione degli interventi di bonifica proposti per l’area dell’ex stabilimento industriale denominato “Ex Ilpe”, sito in Località Bivio Montegelli – Sogliano al Rubicone, a carico delle matrici ambientali “suolo insaturo superficiale”, “suolo insaturo profondo” e “acque sotterranee”;
- b. Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n. 39 del 11.02.2015, prot. prov.le n. 11542/2015;

Vista la nota del 14.06.2017, acquisita al PGFC/2017/9063, con cui il Comune di Sogliano al Rubicone ha comunicato, tra l’altro, al fine di dare seguito a quanto stabilito al punto 3. delle prescrizioni del suddetto

Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n. 278 del 23.11.2015, per il **giorno 27.06.2017 la data di inizio delle attività e degli interventi di bonifica**, approvati ed autorizzati con la sopraccitata Deliberazione della Giunta Provinciale n. 356 del 07.10.2014, per un periodo previsto pari a 365 giorni;

Evidenziato che con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3324 del 29.06.2018 sono state concesse al Comune di Sogliano al Rubicone la proroga richiesta fino al 31 dicembre 2018 per il completamento delle opere di bonifica e la modifica richiesta della frequenza, da giornaliera a settimanale, del monitoraggio dei livelli di soggiacenza delle acque sotterranee afferenti il sito in oggetto, nell'ambito del procedimento di bonifica attivato ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Considerato che con nota del 18.01.2019, acquisita al PG/2019/8907, il Comune di Sogliano al Rubicone ha trasmesso l'elaborato denominato ***“Relazione tecnica di fine lavori delle attività di bonifica e dei controlli effettuati nel sito industriale denominato “EX ILPE” in località Bivio Montegelli (FC)” - Relazione tecnica fine lavori Dicembre 2018*”**, datato 18.01.2019, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari;

Evidenziato che con nota acquisita al PG/2019/34582 del 04.03.2019, il Comune di Sogliano al Rubicone ha trasmesso l'elaborato denominato ***“Integrazioni alla Relazione tecnica di fine lavori delle attività di bonifica e dei controlli effettuati nel sito industriale denominato “EX ILPE” in località Bivio Montegelli (FC)”***, datato Febbraio 2018 (si intende refuso per la datazione corretta “Febbraio 2019”), a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari;

Considerato che con PEC acquisite al PG/2020/27512 – 27516 – 27524 - 27545 del 20.02.2020, il Comune di Sogliano al Rubicone – Area Lavori Pubblici e Progettazione ha trasmesso l'elaborato denominato ***“Variante al Progetto operativo di bonifica dell'area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto definitivo ed esecutivo”***, datato Novembre 2019, predisposto da Castellari Ambiente – studio associato, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari;

Viste le risultanze della seduta della **Conferenza dei Servizi del 29.05.2020** che, tra l'altro, ha:

- a) dato atto che il Comune di Sogliano al Rubicone ha eseguito e completato gli interventi previsti nell'ambito del Progetto di Bonifica approvato e autorizzato con prescrizioni, con Deliberazione della Giunta della Provincia di Forlì-Cesena n. 356 del 07.10.2014, prot. prov.le n. 91546/2014 e s.m.i., a carico delle matrici ambientali “suolo insaturo superficiale”, “suolo insaturo profondo” e “acque sotterranee”, nel periodo compreso tra il 27.06.2017 e il 31.12.2018;
- b) preso atto che gli interventi di bonifica eseguiti, rispettivamente, risultano:
 - b)1. **aver conseguito**, per la matrice ambientale “suolo (suolo superficiale) e sottosuolo (suolo profondo) insaturo”, la conformità alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in riferimento alle situazioni di **hot spot di potenziale contaminazione (PZ14, PZ15, S6, S8 e S18)** accertati in occasione delle indagini ambientali effettuate nel periodo 2006-2009) e in riferimento all'**area di scavo** comprensiva dei punti di indagine contaminati denominati **T7, T8, T9, T10, T11, T12, T13, T15 e T16 (profondità -0,8/-2,2 metri da p.c.)**;
 - b)2. **non aver conseguito**, per la matrice ambientale “acque sotterranee”, la conformità agli obiettivi di bonifica stabiliti, costituiti dalle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) (per i piezometri interni al sito) approvate dalla Conferenza di Servizi del 30.01.2014 e dalle CSC di cui alla Tabella 2 del sopraccitato Allegato 5 (per i piezometri individuati quali Punti di Conformità (PoC)) con la sola eccezione del PoC esterno al sito, denominato “S24”;
- c) proceduto alla valutazione dell'elaborato denominato ***“Variante al Progetto operativo di bonifica dell'area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto definitivo ed esecutivo”***, datato Novembre 2019 costituente la proposta di Variante al Progetto di Bonifica approvato con la sopraccitata Deliberazione della Giunta della Provincia di Forlì-Cesena n. 356 del 07.10.2014 e s.m.i., resasi necessaria in considerazione della **nuova situazione di potenziale contaminazione a carico della matrice “suolo e**

sottosuolo” accertata, in particolare, nella zona della frana che interessa il lato Est del sito e del permanere di contaminazione residua a carico delle acque sotterranee sia all’interno del sito (e, in particolare, all’interno della barriera di contenimento costituita dal diaframma, anche con valori di concentrazione per i composti organo-clorurati estremamente elevati) e sia ai n. 3 PoC denominati “E1”, “Pozzo Guidi” e “Pozzo Montalti”;

- d) dato atto che **la proposta di Variante avanzata dal Comune di Sogliano al Rubicone si articola in due fasi distinte:** la FASE 1 (la cui descrizione è illustrata nell’elaborato in oggetto) prevede attività tese alla rimozione della suddetta nuova contaminazione rilevata a carico della matrice ambientale “suolo (suolo superficiale) e sottosuolo (suolo profondo) insaturo” e la successiva FASE 2 riguarderà la bonifica dell’acquifero.

Richiamati l’art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2218/2015 i quali stabiliscono che “[...] *Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza [...] che presentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell’estensione dell’area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive. [...]*”, **la Conferenza dei Servizi, all’unanimità dei presenti, ha concordato nel ritenere approvabile la proposta di Variante al Progetto di Bonifica da articolare in due fasi successive** per il sito in oggetto;

- e) concordato nel valutare l’elaborato denominato **“Variante al Progetto operativo di bonifica dell’area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto definitivo ed esecutivo”**, datato Novembre 2019, **non approvabile e nel ritenere necessario chiedere al Comune di Sogliano al Rubicone la trasmissione di specifici documentazione, informazioni e chiarimenti** ad integrazione e a completamento degli elaborati complessivamente trasmessi;

Considerato che con nota acquisita al PG/2020/124292 del 31.08.2020, il Comune di Sogliano al Rubicone – Area Lavori Pubblici e Progettazione ha trasmesso l’elaborato denominato **“Integrazioni alla Variante al Progetto operativo di Bonifica dell’area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto Definitivo ed Esecutivo”**, datato Agosto 2020 (di seguito denominato elaborato **“Variante_Rev I”**), predisposto da Castellari Ambiente–studio associato, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari;

Considerato, altresì, che con nota acquisita al PG/2020/144374 del 07.10.2020, il Dott. Geol. Maurizio Castellari a parziale rettifica e ad integrazione del suddetto elaborato ha trasmesso l’Allegato 8 revisionato e i Rapporti di prova mancanti;

Viste le risultanze della seduta della **Conferenza dei Servizi del 22.10.2020** che, tra l’altro, ha:

- a) proceduto alla valutazione del sopraccitato elaborato denominato **“Variante_Rev I”** rilevando il sostanziale riscontro a quanto richiesto dagli Enti in occasione della precedente seduta del 29.05.2020;
- b) evidenziato che in riferimento alla matrice ambientale **“acque sotterranee”**, **la nuova proposta di intervento tesa al conseguimento degli obiettivi di bonifica sarà oggetto di specifica futura Variante al Progetto di Bonifica (FASE 2);**
- c) preso atto che **gli interventi di bonifica eseguiti risultano aver conseguito**, per la matrice ambientale **“suolo (suolo superficiale) e sottosuolo (suolo profondo) insaturo”**, **la conformità alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Colonna A dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**, in riferimento alle situazioni di **hot spot di potenziale contaminazione (PZ14, PZ15, S6, S8 e S18)** accertati in occasione delle indagini ambientali effettuate nel periodo 2006-2009) e in riferimento all’**area di scavo** comprensiva dei punti di indagine contaminati denominati **T7, T8, T9, T10, T11, T12, T13, T15 e T16** (profondità -0,8/-2,2 metri da p.c.):

TABELLA 1. Riepilogo dati collaudo terreno *hot spot* potenziale contaminazione PZ14, PZ15, S6, S8 e S18 accertati nel periodo 2006-2009 (acquisiti i Rapporti di prova di collaudo del Comune)

HOT SPOT TERRENO	Profondità metri da p.c.	Tetracloroetilene	CVM	Idrocarburi C>12	RdP Comune
S6	0,0/-1,0	'-	< 0,00038	'-	X
S6	-1,5	0,181	'-	'-	X
S8	-4,6	0,035	'-	'-	X
S18	-0,2/-1,0	'-	'-	15	X
PZ15	-0,5/-1,0	0,17	'-	'-	X
PZ15	-2,0/-3,0	< 0,05	'-	'-	X
PZ14	-1,0/-2,0	0,022	'-	'-	X
PZ14	-3,0/-4,0	0,01	'-	'-	X
	CSC 1A	0,5	0,01	50	mg/kg

Nota 1: l'intervento di bonifica è stato eseguito nel periodo giugno-dicembre 2017 (rif. "Relazione tecnica luglio-dicembre 2017", datata 23.02.2018, Gabriele Matteucci).

Nota 2: Arpae-ST di Forlì-Cesena in occasione dei lavori della precedente seduta del 29.05.2020 ha comunicato di non aver prelevato e analizzato campioni in contraddittorio, non essendo stato previsto al punto 2.8 delle prescrizioni della sopraccitata Deliberazione della Giunta della Provincia di Forlì-Cesena n. 356 del 07.10.2014.

Nota 3: l'hot spot "S6" non è stato campionato a profondità superiore a -1,5 metri da p.c. a seguito del riscontro della presenza di ghiaia e ciottoli.

TABELLA 2. Riepilogo dati collaudo terreno *area di scavo* potenziale contaminazione sondaggi T7, T8, T9, T10, T11, T12, T13, T15 e T16 (profondità stimata -0,8/-2,2 metri da p.c., lo scavo effettivo si è spinto a -3,0/3,7 metri da p.c.) (acquisiti i Rapporti di prova di collaudo del Comune e di Arpae).

	Profondità metri da p.c.	PRIMO COLLAUDO (settembre 2017)				SECONDO COLLAUDO (aprile 2018)				
		Tetracloroetilene Comune	Tetracloroetilene Arpae	RdP Comune	RdP Arpae	Tetracloroetilene Comune	Tetracloroetilene Arpae		RdP Comune	RdP Arpae
CUMULO 1N		0,052	1,55	X	X	5,9	7,2	CUMULO 1N	X	X
CUMULO 2S		0,078	0,81	X	X	1,92	1,8	CUMULO 2SO	X	X
						0,36	0,18	CUMULO 2SE	X	X
AREA SCAVO						AREA SCAVO				
T1PE	-2,0/-3,7	0,216	2,18	X	X	0,243	0,25		X	X
T2PN	-2,0/-3,7	0,127	3,2	X	X	0,15	0,24		X	X
T3PN	-1,5/-3,5			X	X	0,5	0,15		X	X
T4PO	-1,5/-3,5		0,58	X	X	0,105	0,16		X	X
T5PO	-1,5/-3,5	0,262	1,34	X	X	0,179	0,23		X	X
T6PO	-1,5/-3,0	0,224	0,83	X	X	0,219	0,16		X	X
T7PS	-1,5/-3,0	0,237	2,9	X	X	0,219	0,22		X	X
	CSC 1A	0,5	0,5		CSC 1A	0,5	0,5	mg/kg		

Nota 1: l'intervento di bonifica è stato eseguito nel periodo giugno-dicembre 2017 (rif. "Relazione tecnica luglio-dicembre 2017", datata 23.02.2018, Gabriele Matteucci).

Nota 2: l'area di scavo è stata approfondita fino a circa -3,5 metri da p.c. (rispetto ai -2,2 metri da p.c. previsti da Progetto) e il fondo scavo non è stato campionato in considerazione del raggiungimento del tetto saturo delle ghiaie ovvero delle marne. Il collaudo ha riguardato le pareti dello scavo. Ciascuno dei sette campioni di collaudo delle pareti sono stati costituiti come campione medio rappresentativo di 2-4 campioni di diversi punti di indagine. **L'area di scavo collaudata risulta avere le seguenti dimensioni: lunghezza = 30,3 metri, larghezza = 15,3 metri, profondità = 3,5 metri.**

Nota 3: **in rosso** sono evidenziati i dati non conformi alle CSC 1A per il "Tetracloroetilene" in occasione del primo collaudo di settembre 2017 e la non conformità dei cumuli "1N" e "2S/2SO" che sono stati conferiti presso impianto autorizzato per il relativo smaltimento come rifiuto.

Nota 4: il cumulo "2SE" evidenziato **in blu** risultato conforme alle CSC 1A è stato riutilizzato in sito.

Nota 5: in occasione della realizzazione delle operazioni di scavo, è stato rilevato che la soggiacenza della falda risulta attestarsi a circa -3,5/-3,7 metri da p.c., circa 1,0/1,2 metri più in profondità rispetto a quanto stimato nel 2013 (circa -2,5 metri da p.c.).

Nota 6: per il ritombamento e il ripristino dell'area di scavo è stato utilizzato, in parte, il terreno costituente i cumuli risultati conformi alle CSC 1A e, in parte, materiale esterno con caratteristiche idonee e certificato (documentazione relativa al materiale di provenienza esterna trasmessa unitamente all'elaborato di cui al punto A) del verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 29.05.2020);

d) dato atto che il Comune di Sogliano al Rubicone ha ipotizzato, al termine degli interventi di bonifica conclusi nella seconda metà del 2018, alla luce del permanere di elevate concentrazioni dei contaminanti organo-clorurati in falda, la presenza in sito di un'ulteriore sorgente secondaria di contaminazione ignota, attiva, nel terreno. A seguito della realizzazione avvenuta in data 12-19.11.2018 di **n. 13 saggi di scavo** con escavatore (identificati con la dicitura **"SAG.1" ecc.**, nella planimetria denominata **"Saggi Novembre 2018"**, trasmessa con nota acquisita al PG/2019/34582 del 04.03.2019), spinti fino al tetto delle ghiaie ovvero delle marne (circa -4,3/-4,7 metri da p.c.), **il Comune di Sogliano al Rubicone ha accertato il rinvenimento in sito di ulteriore terreno contaminato a Est del sito, sia all'interno sia all'esterno della cinturazione (da indagine visiva e olfattiva era evidente la contaminazione);**

e) dato atto, altresì, che il Comune di Sogliano al Rubicone ha, quindi, proceduto nei mesi di **giugno-luglio e ottobre 2019**, in parte in contraddittorio con Arpae-ST di Forlì-Cesena, alla realizzazione di **indagini propedeutiche** tese ad ottenere informazioni utili a circoscrivere e definire le caratteristiche della nuova potenziale contaminazione afferente il terreno del sito e alla predisposizione della Variante al Progetto di Bonifica. Le suddette indagini propedeutiche sono consistite in:

- **n. 46 scavi/saggi con escavatore** e spinti fino al substrato marnoso impermeabile ovvero fino alle ghiaie, a seconda della stabilità dello scavo, la cui ubicazione è raffigurata nella planimetria costituente l'**Allegato 2** all'elaborato "Variante_Rev I";
- **n. 15 sondaggi a carotaggio continuo** denominati "1-15" individuati nella planimetria costituente l'**Allegato 3** all'elaborato "Variante_Rev I", spinti fino al substrato marnoso e tesi alla verifica della qualità del terreno per la verifica dell'eventuale riutilizzo in sito;
- **n. 16 scavi/saggi con escavatore** denominati **"PO 1-16" e "PPO 1-3"**, eseguiti rispettivamente a luglio e ad ottobre 2019, la cui ubicazione è raffigurata nella planimetria costituente l'**Allegato 4** all'elaborato "Variante_Rev I";

Viste le risultanze della seduta della **Conferenza dei Servizi del 22.10.2020** che, altresì, ha preso atto:

A) che il Comune di Sogliano al Rubicone, alla luce degli esiti delle sopraccitate indagini propedeutiche, ha individuato **nuove n. 5 (cinque) aree potenzialmente contaminate denominate "Area stampi", "Area fosso tombato", "Area esterna al diaframma", "zona plinto" e "area saggio 4"** la cui perimetrazione è raffigurata nella **planimetria** costituente l'**Allegato 5** all'elaborato "Variante_Rev I". Per tali aree che complessivamente risultano ricomprendere tutti i campioni risultati non conformi alle CSC 1A, il Comune di Sogliano al Rubicone ha proposto quale **FASE 1 della Variante al Progetto di Bonifica approvato, un intervento Dig&Dump (scavo, rimozione dei terreni contaminati e degli eventuali rifiuti interrati rinvenuti e smaltimento/recupero presso impianto di trattamento autorizzato)** della durata di **circa 2 mesi, al fine di conseguire la conformità, per i parametri oggetto di indagine, alle CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A** dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (costo della bonifica stimato pari a circa 150.000 Euro).

Il riepilogo dei nuovi superamenti afferenti la matrice "suolo e sottosuolo insaturo" accertati in sito è riportato nelle seguenti Tabelle (dalla 3. alla 7.) ed è illustrato complessivamente nelle planimetrie costituenti gli Allegati 2, 3, 4 e 5 all'elaborato "Variante_Rev I";

B) delle modalità e delle n. 5 (cinque) fasi successive con cui il Comune di Sogliano al Rubicone intende procedere all'escavazione e alla rimozione del terreno risultato potenzialmente contaminato da ciascuna delle n. 5 nuove aree di intervento. Complessivamente, il terreno oggetto di escavazione è compreso tra il piano campagna e la profondità di circa -5,0 metri da p.c. (base delle ghiaie ovvero il tetto delle marne). Di seguito sono riepilogate le modalità di intervento proposte in ciascuna delle n. 5 fasi, per ciascuna delle n. 5 aree di scavo, così come illustrate a pag. 45 e seguenti dell'elaborato "Variante_Rev I":

TABELLA 3. FASE 1 - AREA ESTERNA AL DIAFRAMMA

Dimensioni dell'area di scavo: lunghezza 34 metri, larghezza 6,1 metri, profondità 5 metri (rif. planimetria Allegato 5 all'elaborato "Variante_Rev I").

CAMPIONI	PROFONDITA' (metri da p.c.)	CONTAMINANTI (mg/kg)	CSC 1A (mg/kg)
SONDAGGIO S5 C1	-2,0/-3,0	Tetracloroetilene (115)	0,5
SONDAGGIO S5 C1 (ARPAE)	-2,0/-3,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,17)	0,01
		Tricloroetilene (1,4)	1
		Tetracloroetilene (118)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (0,47)	0,3
SONDAGGIO S5 C2	-4,6/-5,0	Tetracloroetilene (0,8)	0,5
SONDAGGIO S5 C2 (ARPAE)	-4,6/-5,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,013)	0,01
		Tricloroetilene (2)	1
		Tetracloroetilene (52,8)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (0,92)	0,3
SONDAGGIO S5 C3	-3,0/-4,0	Tetracloroetilene (11,6)	0,5
SONDAGGIO S5 C4	-4,0/-4,6	Tetracloroetilene (3,5)	0,5
SONDAGGIO S6 C1	-1,3/-2,3	Tetracloroetilene (58)	0,5
SONDAGGIO S6 C1 (ARPAE)	-1,3/-2,3	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,1)	0,01
		Tetracloroetilene (95,7)	0,5
SONDAGGIO S6 C2	-4,8/-5,0	Tetracloroetilene (0,92)	0,5
SONDAGGIO S6 C2 (ARPAE)	-4,8/-5,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,077)	0,01
		Tricloroetilene (2,2)	1
		Tetracloroetilene (20,8)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (1,4)	0,3
SONDAGGIO S6 C3	-3,5/-4,5	Tetracloroetilene (27,8)	0,5
SONDAGGIO S7	0,0/-2,0	Tetracloroetilene (0,56)	0,5
SONDAGGIO S7 C1	-2,0/-3,0	Tetracloroetilene (13,3)	0,5
SONDAGGIO S7 C1 (ARPAE)	-2,0/-3,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,045)	0,01
		Tricloroetilene (1,2)	1
		Tetracloroetilene (137)	0,5

CAMPIONI	PROFONDITA' (metri da p.c.)	CONTAMINANTI (mg/kg)	CSC 1A (mg/kg)
SONDAGGIO S7 C2 (ARPAE)	-4,5/-5,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,053)	0,01
		Tetracloroetilene (4,9)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (0,37)	0,3
SONDAGGIO S8 C1 (ARPAE)	-1,0/-2,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,028)	0,01
		Tetracloroetilene (1,3)	0,5
SONDAGGIO S8 C2 (ARPAE)	-4,6/-5,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,031)	0,01
		Tetracloroetilene (1,7)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (1,9)	0,3
SONDAGGIO S8 C3	-3,0/-4,5	Tetracloroetilene (0,6)	0,5
SONDAGGIO S9 C1 (ARPAE)	-1,0/-2,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,024)	0,01
		Tetracloroetilene (3,1)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (1,2)	0,3
SONDAGGIO S9 C2 (ARPAE)	-4,8/-5,2	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,013)	0,01
SONDAGGIO S10 C1	-2,0/-3,0	Tetracloroetilene (0,75)	0,5
SONDAGGIO S10 C1 (ARPAE)	-2,0/-3,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,017)	0,01
		Tetracloroetilene (4,4)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (0,41)	0,3
SONDAGGIO S11 C1 (ARPAE)	-2,0/-3,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,019)	0,01
		Tetracloroetilene (7,9)	0,5
SONDAGGIO S11 C2	-3,5/-4,0	Tetracloroetilene (0,56)	0,5
SONDAGGIO S11 C3	-4,0/-5,0	Tetracloroetilene (0,55)	0,5
SONDAGGIO S12	-1,0/-2,0	Tetracloroetilene (0,81)	0,5
SONDAGGIO S12 C1	-2,0/-3,0	Tetracloroetilene (5,1)	0,5
SONDAGGIO S12 C1 (ARPAE)	-2,0/-3,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,019)	0,01
		Tricloroetilene (1,8)	1
		Tetracloroetilene (26,9)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (2,8)	0,3
SONDAGGIO S12 C2	-3,7/-4,2	Tetracloroetilene (0,95)	0,5
SONDAGGIO S12 C3	-4,2/5,3	Tetracloroetilene (3,3)	0,5
SONDAGGIO S13 C1 (ARPAE)	-2,0/-3,0	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,016)	0,01

CAMPIONI	PROFONDITA' (metri da p.c.)	CONTAMINANTI (mg/kg)	CSC 1A (mg/kg)
		Tetracloroetilene (2,3)	0,5
SONDAGGIO S13 C2	-5,5/-5,9	Tetracloroetilene (6,3)	0,5
SONDAGGIO S14 C1	-2,0/-2,5	Tetracloroetilene (0,84)	0,5
SONDAGGIO S14 C1 (ARPAE)	-2,0/-2,5	Cloruro di Vinile Monomero (CVM) (0,013)	0,01
		Tetracloroetilene (4)	0,5
SONDAGGIO S14 C2	-3,0/-3,5	Tetracloroetilene (1,04)	0,5
SONDAGGIO S14 C3	-4,0/-5,0	Tetracloroetilene (0,72)	0,5

FASE 1 - AREA ESTERNA AL DIAFRAMMA: MODALITA' DI INTERVENTO

- **rimozione dei primi 2 metri di terreno non contaminato da p.c.** con stoccaggio temporaneo in più cumuli dal volume di circa 100 mc. Tale terreno sarà oggetto di analisi al fine di **accertare l'idoneità al riutilizzo in sito** (volume stimato pari a circa 360 mc);
- all'interno del pozzo di grande diametro "PS1" sarà posizionata una pompa per asciugare lo strato di ghiaie in modo da poter lavorare più agevolmente. Le acque emunte saranno inviate all'impianto Pump&Treat;
- un'ulteriore pompa per asciugare lo strato di ghiaie sarà posizionata all'interno di un nuovo pozzo di grande diametro nell'angolo della cinturazione denominato "PS2". Le acque emunte saranno inviate all'impianto Pump&Treat;
- il suddetto pozzo "PS2" sarà anche punto di controllo della qualità delle acque sotterranee afferenti la zona storicamente interessata dalla maggiore contaminazione;
- **rimozione del terreno tra la profondità di circa -2,0 metri da p.c. e il tetto delle ghiaie** (circa -4,0/-5,0 metri da p.c.) e suo conferimento a smaltimento, quale rifiuto, presso impianto autorizzato. Tale volume comprende il drenaggio esistente (volume stimato pari a circa 220 mc);
- dopo aver messo a nudo il tetto delle **ghiaie**, queste ultime saranno **rimosse e posizionate in stoccaggio temporaneo** (rif. paragrafi 5.2-5.8 dell'elaborato "Variante_Rev I").

Le ghiaie escavate, molto umide, saranno **stoccate in una piazzola di stoccaggio impermeabilizzata** con un telo e con i bordi rialzati per il drenaggio dell'acqua contenuta; il cumulo di ghiaie sarà coperto con un altro telo impermeabile per isolarlo dalle acque meteoriche.

Una volta drenate, le acque saranno convogliate all'impianto di trattamento Pump&Treat (P&T) già autorizzato e attivo in sito e si procederà alla vagliatura delle ghiaie.

Durante la fase di accumulo delle ghiaie nell'area di stoccaggio temporaneo sarà prelevato il materiale fine, formando almeno tre campioni durante lo scavo dell'area esterna al diaframma (lato scarpata).

Le ghiaie asciutte saranno vagliate con una **benna selezionatrice/vagliatrice rotativa, a griglie oscillanti con una rete avente maglia rettangolare di 18 x 5 cm (HARDOX SB 20) collegata ad un escavatore** in modo da dividere la frazione fine da quella grossolana; la frazione già analizzata sarà caricata direttamente su un autocarro per il conferimento a smaltimento e la frazione grossolana sarà stoccata in sito per il suo riutilizzo come dreno attorno ai pozzi che verranno creati all'interno dell'area cinturata.

La benna selezionatrice sarà posizionata in prossimità degli stalli B3, B4 e B5, la cui ubicazione è raffigurata nella planimetria costituente l'Allegato 7 all'elaborato "Variante_Rev I".

La pezzatura del materiale da mandare a smaltimento sarà compresa tra 0 e 50 mm.

La fase di vagliatura avverrà a secco (non sarà aggiunta acqua al vaglio), direttamente sul cassone dell'autocarro; in tal modo non sarà necessario predisporre un'area per lo stoccaggio del materiale da conferire come rifiuto per il relativo smaltimento. Con il procedere dell'escavazione, il materiale sarà oggetto di campionamento mediante formazione di campioni incrementali che verranno analizzati al fine della caratterizzazione come rifiuto per il corretto smaltimento.

Le ghiaie grossolane prodotte dall'attività di vagliatura saranno stoccate negli stalli e coperte in attesa di poter essere riutilizzate (previa certificazione).

Le ghiaie saranno utilizzate in sito, in particolare, per creare dreni intorno ad alcuni pozzi di circa 60 cm di diametro che verranno posizionati all'interno dell'area cinturata ovvero per incrementare le attività di P&T ovvero per creare punti di iniezione del permanganato per la FASE 2 della Variante al Progetto di Bonifica (risanamento acquifero).

I rimanenti volumi di ghiaie saranno portati a recupero;

- dopo la vagliatura, **la frazione fine** (diametro < 5 cm, si stima il 30% del volume totale pari a circa 100 mc) **verrà portata a smaltimento e la frazione ghiaiosa grossolana** (volume stimato pari a circa 218 mc) **sarà stoccata per un riutilizzo in sito.**

FASE 1 - AREA ESTERNA AL DIAFRAMMA: COLLAUDO

I campioni di collaudo verranno prelevati tramite escavatore dal fondo e dalle pareti dello scavo e analizzati in contraddittorio con Arpae – ST di Forlì-Cesena (campioni medi di un'area massima di 10 mq).

Vista la lunghezza del fronte di scavo (34 metri), il campionamento di collaudo verrà eseguito per sezioni, con le modalità illustrate alle pagg. 55-57 dell'elaborato "Variante_Rev I".

Campioni di collaudo:

N. 7 campioni totali: n. 3 campioni parete Est denominati "PC1", "PC2" e "PC3", n. 1 campione parete Sud denominato "PC4" e n. 3 campioni fondo scavo denominati "PC5", "PC6" e "PC7".

Non verranno prelevati campioni di collaudo dalle pareti Ovest e Nord in considerazione della presenza del diaframma bentonico.

In relazione alle modalità di intervento proposte per l'“area esterna al diaframma” la Conferenza dei Servizi ha condiviso, all'unanimità dei presenti, le valutazioni effettuate da Arpae-ST di Forlì-Cesena di seguito riportate *“[...] si rileva una forte criticità rispetto a quanto proposto per l'area di scavo esterna al diaframma. In questa zona è previsto lo scavo e lo smaltimento dei terreni contaminati presenti nel versante di monte. In considerazione della tipologia della contaminazione (solventi), della profondità della stessa che appare a partire da -2 m da p.c. e della natura dei terreni coinvolti nella porzione più profonda facenti parte del corpo acquifero costituito da ghiaie di terrazzo alluvionale, viene proposto un trattamento in sito di vagliatura.*

Si propone di:

- 1. scavare i primi 2 metri circa di spessore utilizzandoli in sito dopo averli caratterizzati;*
- 2. scavare la porzione sottostante fino al tetto delle ghiaie risultata contaminata, viene caratterizzata e smaltita;*
- 3. scavare le ghiaie contaminate sottostanti fino al tetto delle marne a circa -5 metri di profondità, sgrondare e vagliare le ghiaie, smaltendo la parte fine verosimilmente contaminata e riutilizzando in sito la frazione grossolana.*

Rilevato che il materiale escavato può essere giuridicamente inquadrato come “terra e rocce da scavo” e qualificato come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis purché le terre e rocce non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d'uso;

Richiamato quanto disposto dagli artt. 25 e 26 del DPR 120/2017, si valuta che quanto proposto dal richiedente non sia interamente assentibile. Si valuta invece che:

1. il terreno proveniente dai primi 2 metri di spessore sia utilizzabile in sito dopo essere stato caratterizzato in contraddittorio con questo Servizio Territoriale e fermo restando il rispetto delle condizioni atte a qualificare il materiale come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis.

2. la porzione sottostante fino al tetto delle ghiaie risultata contaminata, debba essere, come giustamente indicato a pag. 45 paragrafo 7.4.2, opportunamente caratterizzata e smaltita.

3. le ghiaie sottostanti che costituiscono il corpo stesso dell'acquifero, e l'inquinamento ivi presente, vadano più opportunamente gestite nell'ambito del progetto di bonifica delle acque sotterranee che verrà presentato nella fase II.

Si evidenzia inoltre che le ghiaie contaminate costituenti il corpo dell'acquifero contaminato qualora vogliano essere rimosse sono giuridicamente un rifiuto. Le operazioni di scavo, sgrondo dell'acqua, vagliatura e riutilizzo in sito proposte al punto 5.2, sono a tutti gli effetti un trattamento rifiuti con produzione di EoW e come tale autorizzabile unicamente se soddisfatte le condizioni e i criteri della disciplina dell'art. 184-ter.

Si ritiene quindi **non accettabile** quanto proposto ai paragrafi 5.2-5.8 e si valuta che il richiedente debba formulare una diversa proposta operativa.

Il campionamento di fondo e di pareti ai fini della restituzione di quest'area sarà realizzato compatibilmente alla presenza degli stessi. [...]"

TABELLA 4. FASE 2 - AREA SAGGIO 4

Dimensioni dell'area di scavo: lunghezza 9,8 m, larghezza 2,1 metri, profondità 1 metro (rif. planimetria Allegato 5 all'elaborato "Variante_Rev I").

CAMPIONI	PROFONDITA' (metri da p.c.)	CONTAMINANTI (mg/kg)	CSC 1A (mg/kg)
SAGGIO/SCAVO 4 C1	-0,3	Tetracloroetilene (2,19)	0,5
SAGGIO/SCAVO 4 C2	-0,4	Tetracloroetilene (2.940)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (0,395)	0,3
SAGGIO/SCAVO 4 C3	-0,5	Tetracloroetilene (256)	0,5
		1,2 – Dicloroetilene (0,373)	0,3

FASE 2 - AREA SAGGIO 4: MODALITA' DI INTERVENTO

- **rimozione del primo metro di terreno e suo conferimento a smaltimento, quale rifiuto, presso impianto autorizzato.** In corrispondenza di tale terreno sono stati rinvenuti i tubi di scarico contenenti ancora tetracloroetilene (volume stimato pari a circa 20 mc).

FASE 2 - AREA SAGGIO 4: COLLAUDO

I campioni di collaudo verranno prelevati tramite escavatore dal fondo e dalle pareti dello scavo e analizzati in contraddittorio con Arpae – ST di Forlì-Cesena (campioni medi di un'area massima di 10 mq).

Campioni di collaudo:

N. 4 campioni totali: n. 1 campioni parete Nord denominato "PC1", n. 1 campione parete Est denominato "PC2", n. 1 campione parete Sud denominato "PC3" e n. 1 campione fondo scavo denominato "PC4".

Non verranno prelevati campioni di collaudo dalla parete Ovest in considerazione della presenza del diaframma bentonico.

TABELLA 5. FASE 3 - ZONA PLINTO

Dimensioni dell'area di scavo: lunghezza 5 m, larghezza 5,3 metri, profondità 3 metri (rif. planimetria Allegato 5 all'elaborato "Variante_Rev I").

CAMPIONI	PROFONDITA' (metri da p.c.)	CONTAMINANTI (mg/kg)	CSC 1A (mg/kg)
SAGGIO/SCAVO 5 C2	- 2,0	Tetracloroetilene (2,13)	0,5

FASE 3 – ZONA PLINTO: MODALITA' DI INTERVENTO

- **rimozione del terreno tra la profondità di circa -0,5 metri da p.c. e 3,0 metri da p.c.** (tetto delle ghiaie) e suo conferimento a smaltimento, quale rifiuto, presso impianto autorizzato. Tale volume comprende il terreno risultato contaminato ubicato attorno ad un plinto di fondazione del capannone (volume stimato pari a circa 37,5 mc);
- il plinto in calcestruzzo sarà conferito presso impianto autorizzato per la macinazione e il recupero (volume circa 13 mc);

FASE 3 – ZONA PLINTO: COLLAUDO

I campioni di collaudo verranno prelevati tramite escavatore dalle pareti dello scavo e analizzati in contraddittorio con Arpae-ST di Forlì-Cesena (campioni medi di un'area massima di 10 mq).

Campioni di collaudo:

N. 4 campioni totali: n. 1 campione parete Nord denominato "PC1", n. 1 campione parete Est denominato "PC2", n. 1 campione parete Sud denominato "PC3" e n. 1 campione parete Ovest denominato "PC4".

Non verranno prelevati campioni di collaudo dal fondo scavo in considerazione del raggiungimento del tetto delle ghiaie.

TABELLA 6. FASE 4 - AREA STAMPI

Dimensioni dell'area di scavo: lunghezza 10,4 metri, larghezza 9,6 metri, profondità 2 metri (rif. planimetria Allegato 5 all'elaborato "Variante_Rev I").

CAMPIONI	PROFONDITA' (metri da p.c.)	CONTAMINANTI (mg/kg)	CSC 1A (mg/kg)
SAGGIO/SCAVO 1PPO C1	1,5/2,0	Idrocarburi pesanti, C>12 (224)	50

FASE 4 – AREA STAMPI: MODALITA' DI INTERVENTO

- **rimozione del terreno tra il piano campagna e la profondità di circa -2,0 metri da p.c.** e suo conferimento a recupero, quale rifiuto, presso impianto autorizzato. Tale volume comprende il terreno in cui sono stati rinvenuti stampi interrati (volume stimato pari a circa 200 mc).

FASE 4 - AREA STAMPI: COLLAUDO

I campioni di collaudo verranno prelevati tramite escavatore dal fondo e dalle pareti dello scavo e analizzati in contraddittorio con Arpae – ST di Forlì-Cesena (campioni medi di un'area massima di 10 mq).

Campioni di collaudo:

N. 6 campioni totali: n. 1 campione parete Nord denominato "PC1", n. 1 campione parete Est denominato "PC2", n. 1 campione parete Sud denominato "PC3", n. 2 campioni fondo scavo denominati "PC4" e "PC5" e n. 1 campione parete Ovest denominato "PC6".

TABELLA 7. FASE 5 - AREA FOSSO TOMBATO

Dimensioni dell'area di scavo: lunghezza 36,3/31,4 metri, larghezza 8 metri, profondità 3 metri (rif. planimetria Allegato 5 all'elaborato "Variante_Rev I").

CAMPIONI	PROFONDITA' (metri da p.c.)	CONTAMINANTI (mg/kg)	CSC 1A (mg/kg)
SAGGIO/SCAVO 3PPO C2	-1,5/-2,0	Idrocarburi pesanti, C>12 (850)	50
SAGGIO/SCAVO 3PPO C3	da -1,6	Idrocarburi pesanti, C>12 (145)	50
SAGGIO/SCAVO 13PO C1	-2,0	Idrocarburi leggeri, C<12 (47)	10
		Idrocarburi pesanti, C>12 (1.650)	50
SAGGIO/SCAVO 13PO C3	-2,6	Idrocarburi leggeri, C<12 (280)	10
		Idrocarburi pesanti, C>12 (3.500)	50

FASE 5 – AREA FOSSO TOMBATO: MODALITA' DI INTERVENTO

- al di sotto del fosso intubato è stato rinvenuto terreno potenzialmente contaminato da idrocarburi probabilmente a causa di uno scarico diretto dei residui di pulizia degli stampi prima che il fosso fosse intubato;
- la rimozione del terreno potenzialmente contaminato avverrà tramite scavo fino alla messa a luce del tubo che convoglia le acque del fosso; a seguito della rimozione della porzione di tubo, si procederà allo scavo e allo smaltimento del terreno sottostante (volume stimato pari a circa 200 mc);
- lo scavo scenderà in profondità fino a raggiungere le ghiaie (sovrastanti le marne) che saranno oggetto di trattamento durante la FASE 2 della Variante al Progetto di Bonifica; lateralmente il terreno verrà asportato fino all'accertato conseguimento della conformità alle CSC 1A;
- il terreno contaminato rimosso sarà posto in cumuli in sito in attesa delle analisi di caratterizzazione e la conseguente definizione del destino (smaltimento in discarica ovvero presso impianto di trattamento/recupero).;
- lo scavo sarà poi tombato con materiale pulito ed il fosso sarà ripristinato.

FASE 5 - AREA FOSSO TOMBATO: COLLAUDO

I campioni di collaudo verranno prelevati tramite escavatore dalle pareti dello scavo e analizzati in contraddittorio con Arpae – ST di Forlì-Cesena (campioni medi di un'area massima di 10 mq).

Vista la lunghezza del fronte di scavo (31,4 metri e 36,3 metri), il campionamento di collaudo verrà eseguito per sezioni.

Campioni di collaudo:

N. 7 campioni totali: n. 3 campioni parete Est denominati "PC1", "PC2" e "PC3", n. 1 campione parete Sud denominato "PC4" e n. 3 campioni parete Ovest denominati "PC5", "PC6" e "PC7".

Non verranno prelevati campioni di collaudo dalla parete Nord in considerazione della presenza del diaframma bentonico.

Non verranno prelevati campioni di collaudo dal fondo scavo in considerazione del raggiungimento del tetto delle ghiaie;

Viste le risultanze della seduta della **Conferenza dei Servizi del 22.10.2020** che, infine, ha preso atto di quanto precisato e comunicato dal consulente tecnico incaricato dal Comune di Sogliano al Rubicone, Dott. Geol. Maurizio Castellari in relazione al fatto che:

- **gli ulteriori superamenti rilevati per il "Tetracloroetilene" della relativa CSC 1A**, accertati nei campioni di

seguito specificati non sono stati ricompresi nelle sopraccitate n. 5 nuove aree di intervento in quanto riconducibili alla porzione satura del sottosuolo che sarà oggetto di specifico intervento nell'ambito della successiva FASE 2 della Variante al Progetto di Bonifica tesa al risanamento dell'acquifero:

Tabella 8. Riepilogo campioni di terreno con superamento della CSC riconducibili alla porzione satura del sottosuolo che saranno gestiti nella successiva Variante Progetto Bonifica- FASE 2 (acquifero)

CAMPIONI	PROFONDITA' (metri da p.c.)	CONTAMINANTI (mg/kg)	CSC 1A (mg/kg)
SONDAGGIO S1C1	-2,0/-2,5	Tetracloroetilene (1,45)	0,5
SAGGIO/SCAVO 7 C2	-4,4	Tetracloroetilene (0,69)	0,5
SAGGIO/SCAVO 12 C1	-5,1	Tetracloroetilene (1,16)	0,5
SAGGIO/SCAVO 12 C3	-4,9	Tetracloroetilene (0,57)	0,5
SAGGIO/SCAVO 30 C2	-4,5	Tetracloroetilene (14,7)	0,5

- il piezometro PoC "E1" verrà spostato verso Nord, a valle del pozzo di aspirazione "PE1", nella posizione indicata nella figura di pag. 50 dell'elaborato "Variante_Rev I";
- sono state individuate delle zone di stoccaggio temporaneo del terreno escavato suddivise in n. 10 (dieci) stalli da 100 mc ciascuno, denominati B1-B10 la cui ubicazione è raffigurata nella planimetria costituente l'Allegato 7 all'elaborato "Variante_Rev I";
- non è necessario procedere alla modifica/aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico derivante dall'impianto di trattamento P&T esistente, in riferimento alla potenzialità e alla tipologia degli inquinanti, in considerazione del fatto che gli inquinanti da trattare sono i medesimi, la quantità di acqua da trattare è molto bassa e le pompe che aspirano l'acqua dalla falda possono essere attivate singolarmente, quando necessario;
- gli obiettivi di bonifica per la matrice ambientale "suolo (suolo superficiale) e sottosuolo (suolo profondo) insaturo" per i parametri oggetto di collaudo (cloruro di vinile monomero (CVM), tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,2-dicloroetilene, idrocarburi leggeri, C_{≤12}, idrocarburi pesanti, C_{>12}), sono le CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A (siti ad uso di verde pubblico, privato e residenziale) dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

I campioni di collaudo saranno prelevati dal fondo e dalle pareti dello scavo, in contraddittorio con ArpaE – ST di Forlì-Cesena, tramite escavatore, raschiando la superficie di fondo o di parete identificata per ogni campione; saranno formati campioni medi di un'area di dimensione massima pari a circa 10 mq;

Rilevato che la **sopraccitata Conferenza dei Servizi del 22.10.2020**, alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto della Relazione tecnica trasmessa e del contributo fornito in seduta da ArpaE–Servizio Territoriale di Forlì-Cesena, **ha concordato, all'unanimità dei presenti, nel ritenere di poter esprimere parere favorevole all'approvazione degli elaborati denominati:**

- "Variante al Progetto operativo di bonifica dell'area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto definitivo ed esecutivo"**, datato Novembre 2019, predisposto da Castellari Ambiente–studio associato, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari, trasmesso con PEC acquisite al PG/2020/27512 – 27516 – 27524 - 27545 del 20.02.2020;
- "Integrazioni alla Variante al Progetto operativo di Bonifica dell'area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto Definitivo ed Esecutivo"** (denominato elaborato "Variante_Rev I"), datato Agosto 2020, predisposto da Castellari Ambiente–studio associato, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari, trasmesso dal Comune di Sogliano al Rubicone – Area Lavori Pubblici e Progettazione con nota acquisita al PG/2020/124292 del 31.08.2020, successivamente integrato con la documentazione trasmessa con nota acquisita al PG/2020/144374 del 07.10.2020 (Allegato 8 revisionato e i Rapporti di prova mancanti),

costituenti, complessivamente, la **proposta di FASE 1 (bonifica del terreno insaturo) della Variante al Progetto di Bonifica approvato** con la Deliberazione della Giunta della Provincia di Forlì-Cesena n. 356 del 07.10.2014, prot. gen. n. 91546/2014 e s.m.i., nel rispetto delle **prescrizioni riportate al punto 2. della presente Determinazione**;

Evidenziato che si ritiene valido il versamento di **846,00 Euro** eseguito dal Comune di Sogliano al Rubicone con bonifico bancario effettuato in data 12.10.2020 relativo agli oneri amministrativi previsti dal *“Tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia-Romagna”* approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 926 del 05.06.2019, per l'attività relativa all'approvazione della Variante al *Progetto operativo degli interventi di bonifica*, per il sito in oggetto che risulta occupare un'area di circa 7.000 metri quadrati;

Visti, pertanto, gli elaborati progettuali di seguito specificati che si propongono per l'approvazione:

- ***“Variante al Progetto operativo di bonifica dell'area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto definitivo ed esecutivo”***, datato **Novembre 2019**, predisposto da Castellari Ambiente–studio associato, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari, trasmesso con PEC acquisite al PG/2020/27512 – 27516 – 27524 - 27545 del 20.02.2020;
- ***“Integrazioni alla Variante al Progetto operativo di Bonifica dell'area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto Definitivo ed Esecutivo”*** (denominato elaborato **“Variante_Rev I”**), datato **Agosto 2020**, predisposto da Castellari Ambiente–studio associato, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari, trasmesso dal Comune di Sogliano al Rubicone – Area Lavori Pubblici e Progettazione con nota acquisita al PG/2020/124292 del 31.08.2020, **successivamente integrato con la documentazione trasmessa con nota acquisita al PG/2020/144374 del 07.10.2020** (Allegato 8 revisionato e i Rapporti di prova mancanti);

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*, in vigore dal 29.04.2006 e s.m.i., e in particolare il Titolo V della Parte Quarta *“Bonifica di siti contaminati”*;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2015-99 recante *“Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”*;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-114 del 19.11.2019;

Dato atto che l'istruttore tecnico Dr. Francesca Viroli, in riferimento al procedimento relativo alla presente determinazione, attesta l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. 6-bis della Legge n. 241/90 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

D E T E R M I N A

1. di approvare, ai sensi dell'art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., gli elaborati denominati:

- 1.A) *“Variante al Progetto operativo di bonifica dell'area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto definitivo ed esecutivo”***, datato **Novembre 2019**, predisposto da Castellari Ambiente–studio associato, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari, trasmesso con PEC acquisite al PG/2020/27512 – 27516 – 27524 - 27545 del 20.02.2020;

1.B) “Integrazioni alla Variante al Progetto operativo di Bonifica dell’area ex-Ilpe presso Bivio Montegelli – FASE 1 – Progetto Definitivo ed Esecutivo” (di seguito denominato elaborato “**Variante_Rev I**”), datato **Agosto 2020**, predisposto da Castellari Ambiente–studio associato, a firma e timbro del Dott. Geol. Maurizio Castellari, trasmesso dal Comune di Sogliano al Rubicone – Area Lavori Pubblici e Progettazione con nota acquisita al PG/2020/124292 del 31.08.2020, **successivamente integrato con la documentazione trasmessa con nota acquisita al PG/2020/144374 del 07.10.2020** (Allegato 8 revisionato e i Rapporti di prova mancanti),

costituenti, complessivamente, la **proposta di FASE 1 (bonifica del terreno insaturo) della Variante al Progetto di Bonifica approvato** con la Deliberazione della Giunta della Provincia di Forlì-Cesena n. 356 del 07.10.2014, prot. gen. n. 91546/2014 e s.m.i.;

2. di autorizzare l’esecuzione dell’**intervento di bonifica proposto a carico delle matrici ambientali “suolo e sottosuolo insaturo”**, nell’osservanza delle **prescrizioni stabilite dagli Enti partecipanti ai lavori della seduta della Conferenza dei Servizi del 22.10.2020**, di seguito riportate:

2.1) il Comune di Sogliano al Rubicone, direttamente o mediante terzi appositamente delegati, dovrà provvedere a trasmettere agli Enti apposita **comunicazione** relativa alla **data di inizio delle attività di bonifica**, eventualmente corredata dall’aggiornamento del **cronoprogramma** riportato in Allegato 1 all’elaborato denominato “**Variante_Rev I**”, qualora necessario e apposite **comunicazioni relative alle date previste per le diverse fasi delle attività di bonifica, con un preavviso di almeno 15 giorni**, per consentire ad Arpa – Servizio Territoriale (ST) di Forlì-Cesena la programmazione delle eventuali attività di verifica e controllo. Vista la complessità del sito in esame, il Comune di Sogliano al Rubicone dovrà provvedere, direttamente o mediante terzi appositamente delegati, a tenere Arpa -ST di Forlì-Cesena costantemente informato circa l’andamento dei lavori di bonifica evidenziando, in particolare, eventuali variazioni rispetto al cronoprogramma presentato.

L’avvio delle tempistiche previste nel suddetto cronoprogramma si intenderà riferito alla data effettiva di inizio lavori (**durata prevista per la bonifica: circa 2 mesi**);

2.2) dovrà essere redatto il “**giornale dei lavori**” (rif. Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), descrittivo delle attività di campo e di bonifica realizzate, da tenere in cantiere a disposizione degli Enti preposti al controllo e, comunque, da trasmettere agli Enti **contestualmente alla Relazione di fine lavori** e corredato da **planimetrie in corso d’opera descrittive delle successive fasi degli interventi di bonifica** che verranno eseguiti, con particolare riferimento alla raffigurazione delle **dimensioni finali effettive delle n. 5 aree di scavo realizzate e dei reali volumi di terreno movimentati**;

2.3) in relazione alle modalità di intervento proposte al fine della bonifica dell’“**area esterna al diaframma**”, **il trattamento di vagliatura in sito e le relative attività** proposti ai paragrafi 5.2-5.8 dell’elaborato “**Variante_Rev I**” **vengono valutati non accettabili e non approvabili**: le operazioni di scavo, sgrondo dell’acqua, vagliatura e riutilizzo in sito proposte al suddetto punto 5.2 sono a tutti gli effetti un trattamento rifiuti con produzione di EoW e come tale autorizzabile unicamente se soddisfatte le condizioni e i criteri della disciplina dell’art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si evidenzia, inoltre, che le ghiaie contaminate costituenti il corpo dell’acquifero contaminato, qualora vogliano essere rimosse, sono giuridicamente un rifiuto.

Pertanto, conformemente a quanto previsto agli artt. 25 e 26 del D.P.R. n. 120/2017, si valuta che:

2.3.A) il terreno proveniente dai primi 2 metri di spessore sia utilizzabile in sito dopo essere stato caratterizzato in contraddittorio con Arpa-Servizio Territoriale (ST) di Forlì-Cesena e aver verificato, per i parametri oggetto di indagine, la conformità alle CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A dell’Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fermo restando il rispetto delle condizioni atte a qualificare il materiale come sottoprodotto ai sensi dell’art. 184-bis del medesimo Decreto;

- 2.3.B) la porzione di terreno sottostante ai primi 2 metri di profondità e fino al tetto delle ghiaie, risultata contaminata, debba essere caratterizzata e smaltita come rifiuto;
- 2.3.C) le ghiaie sottostanti che costituiscono il corpo stesso dell'acquifero, e l'inquinamento ivi presente, vadano più opportunamente gestite nell'ambito della FASE 2 della Variante al Progetto di Bonifica;
- 2.4)** durante le attività di scavo da realizzare in corrispondenza dell'area oggetto dell'intervento di bonifica proposto, **il materiale di diversa natura individuato** (terreno di riporto, terreno non contaminato, ghiaie ed eventualmente trovanti, rifiuti, terreno potenzialmente contaminato, ecc.) **dovrà essere rimosso e successivamente depositato in aree di stoccaggio dedicate, in maniera distinta, evitando la miscelazione dei diversi materiali, per consentire il corretto smaltimento delle diverse categorie di rifiuto sulla base della specifica classificazione CER.** Dovrà essere predisposta apposita **Relazione Tecnica** descrittiva delle modalità con cui si è proceduto alla **formazione e alla gestione dei cumuli in cui sono state raggruppate le diverse tipologie omogenee di materiali** e delle modalità con cui si è proceduto, eventualmente, al **riutilizzo in sito del terreno proveniente da ciascun cumulo conforme**, comprensiva di informazioni circa i **quantitativi movimentati e dei Rapporti di prova** sia del Laboratorio di parte sia del Laboratorio ArpaE attestanti, **per i parametri oggetto di indagine, la conformità alle CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..** L'**ubicazione dei cumuli** dovrà essere raffigurata in apposita **planimetria** da presentare in allegato alla suddetta Relazione Tecnica.
- A riguardo, si precisa che **la volumetria massima degli eventuali cumuli di terreno conforme che verrà riutilizzato in sito per il ritombamento degli scavi realizzati dovrà essere pari a 100 m³**; i suddetti cumuli dovranno, inoltre, essere organizzati per caratteristiche organolettiche omogenee e chiaramente identificati e/o numerati e **la conformità del terreno di cui si prevede il riutilizzo in sito dovrà essere accertata dal Comune di Sogliano al Rubicone in contraddittorio con ArpaE-ST di Forlì-Cesena**;
- 2.5)** le n. 5 aree di scavo e i cumuli di terreno eventualmente formati, durante i periodi notturni e diurni di inattività, dovranno essere isolati dal piano cantiere e dal piano campagna e coperti mediante teli impermeabili, al fine di impedirne il contatto con le acque di origine meteorica;
- 2.6)** i rifiuti prodotti nell'ambito dell'esecuzione degli interventi di bonifica a carico della matrice "terreno insaturo superficiale e profondo" dovranno essere gestiti conformemente alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e caratterizzati al fine dell'attribuzione del corretto codice CER per lo smaltimento ovvero il recupero presso impianto di trattamento autorizzato;
- 2.7)** l'eventuale riutilizzo in sito del terreno oggetto di escavazione al fine del ritombamento delle aree di scavo potrà avvenire solo a seguito dell'accertamento della conformità, per i parametri oggetto di indagine, alle **CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sia da parte del Proponente Comune di Sogliano al Rubicone sia da parte di ArpaE – Servizio Territoriale (ST) di Forlì-Cesena e della trasmissione dei relativi Rapporti di prova.**
- Inoltre, per il riempimento delle n. 5 aree di scavo e per il ripristino del sito in oggetto dovrà essere utilizzato **terreno naturale di provenienza esterna certificata con caratteristiche meccaniche conformi ed idonee all'utilizzo** (parametri con concentrazioni conformi alle **CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**); dovrà essere fornito apposito certificato recente riportante l'indicazione della **quantità di terreno utilizzata e la dichiarazione di origine e di conformità** alle relative **CSC di cui alla sopraccitata Tabella 1, Colonna A**;
- 2.8)** al fine del collaudo degli interventi di bonifica e della restituibilità del sito in riferimento alla matrice ambientale "suolo (suolo superficiale) e sottosuolo (suolo profondo) insaturo", al termine degli interventi di bonifica che si stimano svolgersi in un arco temporale di circa **2 mesi**, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 2.8.A)** dovranno essere prelevati e analizzati in contraddittorio con Arpae-ST di Forlì-Cesena, **campioni di terreno prelevati dagli eventuali cumuli che si intendono utilizzare per il riempimento degli scavi realizzati**, al fine di accertare la conformità, per i parametri oggetto di indagine, alle relative **CSC** di cui alla **Tabella 1, Colonna A** dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; **si precisa**, a tal proposito, **che la modalità di campionamento dei cumuli verrà definita in campo unitamente ai tecnici di Arpae che dovrà essere avvisata con un preavviso di almeno 15 giorni. La conformità del terreno rimosso di cui si prevede il riutilizzo in sito per il ritombamento dell'area di scavo dovrà essere accertata dal Comune di Sogliano al Rubicone in contraddittorio con Arpae – ST di Forlì-Cesena;**
- 2.8.B)** dovranno essere prelevati e analizzati in contraddittorio con Arpae-ST di Forlì-Cesena, i **campioni di terreno rappresentativi del fondo e delle pareti delle n. 5 aree di scavo realizzate, ove presenti** (individuati nella planimetria costituente l'**Allegato 8** all'elaborato "Variante_Rev I") al fine di accertare la conformità, per i parametri oggetto di indagine, agli obiettivi di bonifica stabiliti corrispondenti, per i contaminanti indice individuati, alle **Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Colonna A (siti ad uso di verde pubblico, privato e residenziale)** dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'assenza di potenziale contaminazione residua a carico del terreno; **si precisa**, a tal proposito, **che la modalità di campionamento del fondo e delle pareti degli scavi potrà essere ridefinita in campo** alla luce delle condizioni sito-specifiche di scavo accertate e condivise dal Comune di Sogliano al Rubicone e dai tecnici di **Arpae-ST di Forlì-Cesena che dovrà essere avvisata con un preavviso di almeno 15 giorni.**
- Il campionamento di fondo e di pareti ai fini della restituzione sarà realizzato compatibilmente alla presenza degli stessi;
- 2.8.C)** i **parametri oggetto di collaudo** sono quelli riportati a pag. 55 dell'elaborato "Variante_Rev I": **"cloruro di vinile monomero (CVM)", "tricloroetilene", "tetracloroetilene", "1,2-dicloroetilene", "idrocarburi leggeri, con C<12" e "idrocarburi pesanti, con C>12";**
- 2.9)** il prelievo e l'analisi chimica dei campioni di terreno dovranno essere effettuati secondo le procedure di riferimento previste in particolare alle sezioni "Campionamento terreni e acque sotterranee" e "Metodiche analitiche" dell'Allegato 2 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.10)** al fine di ottenere dati confrontabili, è opportuno che le metodiche analitiche a cui fare riferimento siano preventivamente concordate con il laboratorio di Arpae di Ravenna. Si precisa, a riguardo, che le attività analitiche dovranno essere eseguite da laboratori pubblici o privati che garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità; sarebbe opportuno, pertanto, che le certificazioni analitiche e i rapporti di prova prodotti venissero emessi da laboratori pubblici ovvero da laboratori privati accreditati ACCREDIA per le prove analitiche richieste;
- 2.11)** qualora in fase di scavo venissero individuati nuovi **"hot spot"** di **potenziale contaminazione con areale e/o a profondità maggiori** di quelli previsti si potrà procedere alla loro asportazione qualora tecnicamente fattibile con i mezzi di escavazione disponibili in cantiere, in accordo con i tecnici di Arpae-ST di Forlì-Cesena, al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi di bonifica stabiliti per il sito (CSC 1A).

Se non fosse tecnicamente possibile procedere ad ulteriori escavazioni ovvero se al termine degli interventi effettuati, alla luce degli esiti delle indagini di restituibilità ai fini del collaudo effettuate in contraddittorio da Arpae-ST di Forlì-Cesena, si accertasse il persistere della situazione di potenziale contaminazione residua a carico del "suolo superficiale e profondo insaturo", il Comune di Sogliano al Rubicone, direttamente o mediante terzi appositamente delegati, dovrà comunicare tempestivamente agli Enti la nuova situazione accertata e provvedere ad aggiornare la proposta di intervento mediante la presentazione di apposita ulteriore Variante al Progetto di

Bonifica approvato che proponga tecnologie di bonifica alternative ovvero ad implementare la procedura di Analisi di Rischio sanitaria sito-specifica **da sottoporre alla valutazione degli Enti interessati** riuniti in apposita seduta della Conferenza dei Servizi;

2.12) ai fini della restituibilità per la matrice “suolo e sottosuolo insaturo” dovrà essere trasmessa apposita **Relazione Tecnica di fine lavori**, timbrata e firmata da professionista abilitato, nella quale dovrà essere fornito riscontro a quanto di seguito riportato:

2.12.1) dovranno essere descritti le attività e gli interventi effettuati presso il sito in oggetto;

2.12.2) dovrà essere trasmessa copia del “giornale dei lavori” di cui al punto 2.2) delle prescrizioni;

2.12.3) dovranno essere allegati i **Rapporti di prova del Laboratorio** scelto dal Comune di Sogliano al Rubicone e di Arpae **relativi alle verifiche analitiche eseguite sui campioni di terreno** prelevati dal **fondo** e dalle **pareti** degli scavi realizzati, tese alla verifica della raggiunta conformità delle concentrazioni dei parametri ricercati ai relativi obiettivi di bonifica (CSC 1A). **Dovranno essere fornite specifiche Tabelle e idonee Planimetrie in scala atte a restituire in modo chiaro i dati di collaudo;**

2.12.4) qualora venga riutilizzato terreno escavato in sito e posto in cumuli, ai fini del riempimento e ripristino dell'area di scavo, dovranno essere allegati i **Rapporti di prova del Laboratorio** scelto dal Comune di Sogliano al Rubicone e di Arpae **relativi alle verifiche analitiche eseguite sui campioni di tale terreno**, tese alla verifica della conformità delle concentrazioni dei parametri ricercati ai relativi valori di **CSC** di cui alla **Tabella 1, Colonna A** dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

2.12.5) dovrà essere trasmessa la **documentazione relativa al materiale di provenienza esterna al sito che verrà utilizzato per il riempimento delle aree di scavo** (denominazione/tipologia materiale, caratteristiche, quantità, denominazione luogo di produzione, certificazioni/ Rapporti di prova recenti attestanti la conformità alle CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

2.12.6) dovranno essere allegate le copie delle quarte copie dei formulari di identificazione dei rifiuti prodotti nell'ambito degli interventi di bonifica, controfirmati per ricevimento dal destinatario, con precisazione del peso accettato a destino;

2.12.7) dovrà essere allegata la copia dell'autorizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti prodotti.

La documentazione sopra richiesta dovrà essere trasmessa agli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza dei Servizi;

2.13) qualora, al termine degli interventi di bonifica proposti, alla luce degli esiti delle indagini di restituibilità ai fini del collaudo effettuate in contraddittorio con Arpae-ST di Forlì-Cesena, **si accertasse l'avvenuto conseguimento degli obiettivi di bonifica stabiliti per la matrice ambientale “suolo (suolo superficiale) e sottosuolo (suolo profondo) insaturo” (CSC 1A)**, potrà considerarsi **eseguita e completata la FASE 1 della Variante al Progetto di Bonifica approvato;**

2.14) vista la necessità e l'urgenza comunicata, il **Comune di Sogliano al Rubicone**, direttamente o mediante terzi appositamente delegati, **potrà provvedere quanto prima alla presentazione della proposta di FASE 2 della Variante al Progetto di Bonifica approvato** (finalizzata alla bonifica dell'acquifero e della porzione satura del sottosuolo) **per essere sottoposta alla valutazione degli Enti interessati riuniti in apposita seduta della Conferenza dei Servizi.**

Si chiede al Comune di Sogliano al Rubicone che, ai fini della progettazione della Variante di FASE 2, venga valutata la possibilità di applicare la metodologia per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili (MTD/BAT) di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati, in conformità alla Linea Guida della Direzione Tecnica di Arpae – Emilia Romagna (LG 44/DT del 01.03.2020);

2.15) le escavazioni nelle aree adiacenti al diaframma bentonitico dovranno avvenire con la massima

cautela in modo da evitare la compromissione dello stesso ed evitare danni meccanici e di essiccamento;

2.16) la nuova posizione del piezometro individuato quale **Punto di Conformità (PoC)** denominato **“E1”** che verrà spostato verso Nord, a valle del pozzo di aspirazione **“PE1”**, nella posizione indicata nella figura di pag. 50 dell’elaborato denominato **“Variante_Rev I”**, **dovrà essere opportunamente registrata su tutte le planimetrie progettuali;**

3. precisare che, ai sensi dell’art. 242, comma 7. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente atto costituisce assenso per tutte le opere connesse agli interventi di bonifica approvati con l’atto stesso;

4. di considerare il presente atto parte integrante e sostanziale della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 356 del 07.10.2014, prot. prov.le n. 91546/2014 e s.m.i., di cui rimangono in vigore tutte le condizioni e le prescrizioni non espressamente modificate. Il presente provvedimento deve essere conservato unitamente alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 356 del 07.10.2014, prot. prov.le n. 91546/2014, al Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n. 39 del 11.02.2015, prot. prov.le n. 11542/2015, al Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n. 278 del 23.11.2015, prot. prov. le n. 99180/2015 e alla Determinazione dirigenziale Arpae n. DET-AMB-2018-3324 del 29.06.2018 ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;

5. di demandare ad Arpae–Servizio Territoriale di Forlì-Cesena, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 44/95, l’effettuazione delle attività di vigilanza e controllo, anche mediante gli eventuali sopralluoghi necessari, comprese le verifiche sulla corretta esecuzione degli interventi approvati con il presente atto;

6. di dare atto che nella proposta del provvedimento acquisita in atti, l’istruttore tecnico Dr. Francesca Viroli in riferimento al procedimento relativo alla presente Determinazione, attesta l’insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90 come introdotto dalla Legge 190/2012;

7. di dare atto, altresì, che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

8. di fare salvi i diritti di terzi ai sensi di legge;

9. di precisare che contro il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell’Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

10. di trasmettere il presente atto, per gli aspetti di rispettiva competenza:

- al Comune di Sogliano al Rubicone;
- ad Arpae – Servizio Territoriale di Forlì-Cesena;
- all’Azienda USL della Romagna – U.O. Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Epidemiologia di Cesena;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- Servizio Area Romagna – sede di Cesena;
- Unione dei Comuni Valle del Savio.

La Dirigente Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Area Autorizzazioni e Concessioni Est
(*Dr.ssa Mariagrazia Cacciaguerra*)*

*Firmato digitalmente secondo la normativa vigente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.